Unione degli Universitari
Via G.B. Morgagni, 27 – Roma
Telefono – 324 8144678
Mail – udu@unioneuniversitari.it

LE RICHIESTE DELL'UNIONE DEGLI UNIVERSITARI

In relazione al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029

PREMESSA: GENERAZIONE ALL'ASTA

Come Unione degli Universitari, esprimiamo un giudizio fortemente negativo sull'impianto complessivo di questo Disegno di Legge di Bilancio 2027.

Nonostante la narrazione governativa rivendichi una *"manovra per i giovani"*, accompagnata da dichiarazioni paternalistiche della Presidente del Consiglio, la quale ha affermato che *"le misure approvate parlano ai giovani, non a chi devasta per rubare"*, la realtà delle cifre descrive una totale assenza di investimenti strutturali sui giovani, sulla sanità, sul diritto allo studio e sull'università pubblica, continuando a trattare la spesa per l'istruzione superiore come un costo da tagliare o congelare anziché come il reale motore dello sviluppo sociale ed economico del Paese.

I dati finanziari chiariscono in modo inequivocabile le priorità di questo Governo, dove la Difesa pesa per il 3,18% dell'intero flusso finanziario gestito dallo Stato mentre l'Università si ferma ad appena l'1,12%, e in rapporto al PIL la Difesa si attesta all'1,6% mentre l'Università rimane bloccata allo storico 0,5%, lasciando emergere una precisa volontà politica: non esiste un'idea di sviluppo di questo paese se non si investe sui giovani, questa manovra investe sui pochi già ricchi e impoverisce i poveri già poveri svendendo i nostri diritti al miglior offerente rendendoci una generazione all'asta.

Sentiamo la responsabilità di denunciare la natura puramente propagandistica delle misure previste e il fallimento esplicitato del PNRR, che rappresentava la speranza di una generazione precaria di poter vivere dignitosamente in questo Paese.

Entrando nel merito del testo, sul Fondo di Finanziamento Ordinario non c'è nulla di ciò che serve. Chiediamo che i 271 milioni di euro che si sbloccheranno dal 2028 vadano tutti a rafforzare la quota base dell'FFO. Ci opponiamo con forza al blocco dell'aumento automatico della quota legata al costo standard per studente. Inoltre, denunciamo l'Articolo 66: non solo taglia del 25% le assunzioni bloccando il *turn-over* al 75%, ma con il comma 9 sottrae questi risparmi agli atenei per versarli direttamente all'Erario, trasformando un taglio al personale in un vero e proprio prelievo forzoso di risorse all'università.

Per quanto riguarda la cedolare secca all'1% per gli under 36 prevista all'Articolo 5 è una proposta palese per non affrontare i reali problemi dell'emergenza abitativa e lavarsene le mani; di fronte alla complessità del tema della casa, la destra sceglie come al solito di non affrontarlo e di minimizzare le soluzioni, rifugiandosi in un semplice sconto fiscale che garantisce benefici ai proprietari senza offrire garanzie dirette agli inquilini fuorisede né calmierare realmente i canoni nelle grandi città universitarie.

Mentre il Governo decanta lo stanziamento di 200 milioni di euro destinati all'efficientamento energetico delle strutture universitarie, manca del tutto una visione politica sul tema degli alloggi e della casa: serve con urgenza un reale piano di efficientamento energetico per gli studentati e per le locazioni private destinate alla comunità studentesca, poiché la casa è un diritto e normalizzare la precarietà abitativa significa negare il diritto di vivere il percorso universitario in quanto tale.

Proponiamo 2,2 miliardi di euro vincolati al progressivo superamento della contribuzione studentesca per compensare gli atenei e garantire la totale gratuità degli studi universitari e AFAM, insieme a 300 milioni di euro aggiuntivi destinati alle borse di studio per erogarle fin da subito a tutte e tutti gli idonei.

Chiediamo poi un Piano Straordinario Quinquennale per gli Alloggi Pubblici ex Legge 338/2000 da 3 miliardi di euro in 5 anni: per il solo 2027 proponiamo un’integrazione di 376 milioni di euro ad incremento dei 224 milioni attualmente previsti a bilancio sull'Azione 4, garantendo il minimo indispensabile per iniziare ad affrontare un tema ampio e complesso come il diritto alla casa, che attiene direttamente alla dignità delle persone.

All'interno di questo pacchetto poniamo infine la priorità sulla salute mentale, totalmente dimenticata dal Disegno di Legge di Bilancio 2027 che ignora la necessità di stanziamenti per il sostegno psicologico e omette qualsiasi riferimento al Piano Attuativo per la Salute Mentale: per colmare questo vuoto chiediamo lo stanziamento di 60 milioni di euro per garantire sportelli psicologici e presidi di supporto nelle scuole e nelle università statali.

L’Unione degli Universitari non chiede soltanto il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione, ma ha l’ambizione di costruire una società diversa dove il sapere sia un bene comune accessibile a tutta la cittadinanza e contribuisca allo sviluppo di un modello equo e giusto, anziché alimentare gli interessi di pochi che si arricchiscono alle spalle della collettività, ricordando che in questi cinque anni non ci aspettavamo risposte diverse da questo Governo ma rifiutiamo di essere presi in giro in nome del consenso o delle campagne elettorali, poiché se investire sui giovani fosse stata una priorità oggi potremmo avere l'università gratuita, la copertura totale di tutti gli idonei alle borse di studio, l'azzeramento della precarietà nel mondo della conoscenza e una ricerca solida, innovativa e libera dagli interessi dei privati che inseguono il profitto immediato.

ANALISI DELLE PRINCIPALI MISURE

“MODIFICA AL REGIME DELLA C.D. “CEDOLARE SECCA” (art. 5) e POLITICHE ABITATIVE

L'emergenza abitativa rappresenta uno dei principali ostacoli materiali all'esercizio del diritto allo studio universitario. Ciononostante, il Disegno di Legge di Bilancio 2027 non contiene alcuna misura strutturale per l'incremento degli alloggi pubblici o per il calmiere dei canoni di locazione privati nelle grandi città universitarie.

Analisi Critica dell'Articolo 5

L'Articolo 5 del DDLB 2027 introduce il nuovo articolo 360-quinquies del Testo Unico Imposte sui Redditi (d.lgs. 117/2026), prevedendo che per i contratti di locazione a canone concordato stipulati nel 2027 l'aliquota dell'imposta sostitutiva scenda dal 10% al 5%, e venga ulteriormente ridotta all'1% qualora il conduttore abbia un'età inferiore a 36 anni, per la durata del quinquennio 2027–2031. La medesima norma estende la cedolare secca al 21% (ridotta al 10% nei capoluoghi di città metropolitana) ai locali commerciali C/1 fino a 200 mq.

L'Unione degli Universitari giudica l'Articolo 5 come un palese tentativo del Governo di lavarsene le mani rispetto all'emergenza abitativa, minimizzando la complessità del problema e rifugiandosi in una misura sbilanciata esclusivamente dal lato dell'offerta:

- Assenza di calmiere sui canoni liberi: La norma non impone alcun limite ai prezzi del mercato libero degli affitti e non riduce l'importo dei canoni stabiliti dagli accordi territoriali nelle città ad alta densità abitativa.
- Nessun incremento di posti letto: Lo sconto fiscale all'1% a favore del proprietario non crea un solo posto letto pubblico aggiuntivo.
- Misura temporanea e selettiva: L'agevolazione è limitata ai soli contratti stipulati nel 2027 e scade nel 2031, senza offrire alcuna garanzia di stabilizzazione contrattuale per l'inquilino fuorisede.
- Agevolazione orientata alla rendita: Il beneficio economico dell'abbattimento fiscale dal 10% all'1% viene incamerato dal locatore sotto forma di minore IRPEF (con un minor gettito erariale stimato dalla Relazione Tecnica in circa 156,9 milioni di euro), senza che vi sia alcun obbligo di ribasso del canone a vantaggio dello studente.

Confronto con la Legge di Bilancio 2026 e l'Efficientamento Energetico

Rispetto alla Legge di Bilancio 2026, che si era limitata all'innalzamento al 26% della cedolare secca sulle locazioni brevi dal secondo immobile in poi (Art. 7 LdB 2026) e a previsioni finanziarie irrisorie sul cosiddetto "Piano Casa Italia", la manovra 2027 rinuncia del tutto a governare i flussi della speculazione immobiliare.

Inoltre, emerge una netta contraddizione tra la gestione dell'edilizia universitaria e quella del mercato privato. L'Articolo 80 del DDLB 2027 destina

200 milioni di euro (130 mln alle università, 15 mln alle AFAM, 55 mln agli enti di ricerca) a decorrere dal 2028, tramite il Ministero dell'Ambiente e il GSE (Gestore Servizi Elettrici), per interventi una tantum di efficientamento energetico degli edifici universitari. Tuttavia, la manovra ignora completamente l'esigenza di un piano di efficientamento energetico rivolto agli studentati e agli immobili privati locati a studenti fuorisede, lasciando la popolazione studentesca in alloggi privati vetusti, energivori e dai costi di gestione insostenibili.

Infine, all'interno dello Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca evidenziamo il capitolo 1815 relativo al Fondo per il contributo alla locazione degli studenti universitari fuorisede. Il Fondo era stato istituto nel 2020 con una disponibilità di 20 milioni di euro, grazie al "Decreto Rilancio"; con la Legge di Bilancio 2021, il fondo è stato ridotto a 15 milioni di euro per poi scomparire con la Legge di Bilancio 2022 e ricomparire nuovamente nella Legge di Bilancio 2023, con uno stanziamento per il 2023 pari a 4 milioni di euro e una previsione di 5,7 milioni di euro per il 2024 ed il 2025, successivamente aumentata tramite decreto ad un totale di 16,2 milioni. Per il 2026 il fondo torna a diminuire, con una previsione di spesa che si attesta sui 7,7 milioni di euro, pari a quanto prevista per il 2027 con un ulteriore taglio di 385.00 euro, ben 8,5 milioni di euro in meno.

L'altalenante investimento su questo fondo è il segnale di uno Stato che non vuole supportare gli studenti universitari fuorisede. In aggiunta, va evidenziato come le modalità di gestione e di erogazione siano state totalmente incompatibili con il regolare pagamento dei canoni di locazione. il MUR prevede infatti un meccanismo di riparto "botton-up" per cui gli enti emanano dei bandi singoli e il MUR deve espettare tutte le graduatorie per erogare i finanziamenti. L'importo stanziato e le modalità di erogazione rappresentano un'umiliazione ai bisogni degli studenti fuorisede che, invece, devono puntualmente pagare l'affitto: chiediamo perciò di incrementare le risorse e stabilire a monte i criteri di riparto. A titolo comparativo, in Francia esistono gli "Aide au logement" che cubano circa 1,5 miliardi di euro all'anno e aiutano 2,5 milioni di studenti. Anche gli altri Stati hanno forme di sostegno sociale simili: Wohngeld in Germania, Bono alquiler joveni in Spagna, Huurtoeslag nei Paesi Bassi. L'Italia è l'unico tra i grandi Paesi europei a non avere un efficace sistema di sostegno degli studenti in affitto.

Si segnala inoltre un taglio pari a 15 milioni al cap.7264 in merito all'edilizia universitaria prevedendo un finanziamento pari a 30 milioni.

Proposte Emendative UDU in Materia di Casa e Diritto all'Abitazione

- Esclusione dei benefici fiscali dalla speculazione: Riservare l'applicazione delle aliquote agevolate della cedolare secca ed eventuali sgravi fiscali esclusivamente ai contratti stipulati a canone concordato sulla base degli accordi territoriali definiti con le organizzazioni sindacali degli studenti e degli inquilini, escludendo qualsiasi agevolazione per i contratti a canone libero o destinati alla locazione breve turistificata.
- Tassa di scopo sui profitti d'affitto per l'edilizia pubblica: Istituire una tassa di scopo sugli extraprofitti derivanti dalle locazioni brevi e dalla speculazione immobiliare, vincolando i relativi proventi alla costruzione, all'acquisto e alla

rigenerazione di residenze studentesche pubbliche (DSU) e alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

- Piano Straordinario Quinquennale Alloggi Pubblici ex L. 338/2000: Finanziare un piano da 3,0 miliardi di euro in 5 anni per la realizzazione di nuovi posti letto a gestione interamente pubblica. Per il solo anno 2027, si richiede un'integrazione immediata di 376 milioni di euro sull'Azione 4 del Capitolo 7273 del MUR, ad incremento dei 224 milioni di euro attualmente previsti.
- Rifinanziamento del Fondo Affitti Fuorisede (Capitolo 1815): A fronte del taglio pari al 5% previsto nella Tabella 11 del MUR (dove lo stanziamento del Cap. 1815 scende a soli 7,3 milioni di euro per il 2027), si richiede un incremento strutturale di 42,3 milioni di euro annui, riportando la dotazione totale a 50 milioni di euro e innalzando la soglia di accesso ISEE a 30.000 euro.

FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO (cap. 1694 MUR)

Il Fondo di Finanziamento Ordinario delle università statali subisce nella manovra 2027 un ridimensionamento sostanziale, mascherato da operazioni di riordino contabile e da annunci propagandistici da parte della Ministra dell'Università e della Ricerca.

Analisi dell'FFO (Capitolo 1694) e degli Articoli 107 e 108

Nel Disegno di Legge di Bilancio 2027, lo stanziamento del Fondo di Finanziamento Ordinario (Capitolo 1694 del MUR) si attesta a circa 9,365 miliardi di euro, registrando un sostanziale congelamento nominale rispetto all'esercizio precedente. In presenza di un tasso d'inflazione programmato superiore al 3% e degli aumenti retributivi obbligatori del personale (derivanti dall'adeguamento dell'1,8% per il personale TAB e CEL e dagli scatti stipendiali dei docenti), la copertura reale del fondo diminuisce significativamente, spingendo decine di atenei verso il disavanzo strutturale.

- Articolo 108, Comma 1: Dispone il confluire nell'FFO di varie autorizzazioni di spesa storiche previste da leggi precedenti. La norma specifica chiaramente la clausola *"ferme restando le destinazioni"*: si tratta di una mera operazione di riclassificazione di bilancio che non immette un solo euro di finanziamento fresco nel sistema.
- Articolo 108, Commi 3 e 4: Cancella la norma (art. 12 c. 7 DL 91/2017) che prevedeva l'incremento automatico annuo (tra il 2% e il 5%) della quota di FFO distribuita in base al "costo standard per studente". La cancellazione blocca il riequilibrio delle risorse e rinvia a un successivo decreto ministeriale la definizione degli indicatori di riparto della quota premiale (VQR, qualità della didattica e politiche di reclutamento).
- Articolo 107: Abroga a decorrere dal 1° gennaio 2028 i commi 314–337 della Legge 232/2016 relativi ai Dipartimenti di Eccellenza. Le risorse liberate (circa 271 milioni di euro) vengono ridestinate a "progettualità strategiche" distribuite secondo le modalità generali dell'FFO. Dal 2029, lo stesso articolo stanzia la somma irrisoria di 15 milioni di euro annui per il "Programma nazionale talenti per la ricerca", destinato a finanziare contratti post-doc di un solo anno cofinanziati al 50% dagli atenei, aumentando la frammentazione del preruolo senza offrire alcuna prospettiva di stabilizzazione.

- Articolo 66, Commi 2 e 9: Riduce per l'anno 2027 il limite delle assunzioni a tempo indeterminato nelle università statali, nelle AFAM e negli enti pubblici di ricerca al 75% della spesa del personale cessato nel 2026. Il comma 9 stabilisce che i risparmi derivanti dal mancato esercizio del restante 25% delle facoltà assunzionali (pari a 33,3 milioni di euro all'anno per le sole università statali) devono essere versati entro il 30 aprile di ciascun anno all'entrata del bilancio dello Stato e restare acquisiti all'Erario.
- Articolo 108, Comma 2 c): Prevede che le spese di personale coperte da finanziamenti esterni pubblici o privati possano essere scomputate dall'indicatore del limite di spesa del personale (d.lgs. 49/2012). Tuttavia, la norma precisa che alla scadenza di tali finanziamenti, il costo dell'eventuale personale a tempo indeterminato graverà interamente sulle risorse assunzionali ordinarie dell'ateneo, erodendo i margini futuri di reclutamento.

  In aggiunta, nessuna previsione sulla progressiva diminuzione della contribuzione studentesca che, dal Report "*Universitar3 al verde*" dell'Unione degli Universitari condotto insieme a Federconsumatori, si attesta in media a 930 euro all'anno con picchi di importo massimo da corrispondere specialmente in Lombardia: 3902 euro all'Università di Pavia, 3633 euro all'Università di Milano, alle quali seguono l'Università del Salento e La Sapienza di Roma. Inoltre, secondo la nostra ricerca "Università, quanto mi costi" sono almeno 11 gli atenei fuorilegge

Proposte Emendative UDU su FFO, Personale e Didattica

- Incremento dell'FFO (+3,2 Miliardi di Euro su Cap. 1694): Integrazione strutturale dell'FFO articolata su tre vincoli di destinazione:
  - 2,2 miliardi di euro per compensare gli atenei del mancato gettito derivante dalla progressiva abolizione della contribuzione studentesca e dal raggiungimento della totale gratuità degli studi;
  - 700 milioni di euro per la copertura dei maggiori costi di gestione dovuti all'inflazione e all'aumento dei costi energetici;
  - 300 milioni di euro vincolati alla perequazione salariale e alla valorizzazione del personale Tecnico, Amministrativo, Bibliotecario (TAB) e dei CEL.
- Destinazione Quota Base dei 271M (Art. 107): Destinare integralmente sulla quota base e perequativa dell'FFO le risorse derivanti dalla soppressione dei Dipartimenti di Eccellenza a decorrere dal 2028, evitando l'introduzione di nuovi criteri competitivi discrezionali.
- Ripristino del Turn-over al 100% e Abrogazione Comma 9 (Art. 66): Eliminare la riduzione del turn-over al 75% per il 2027 e sopprimere integralmente il comma 9 dell'Articolo 66, restituendo alla disponibilità di atenei ed enti di ricerca i 33,3 milioni di euro altrimenti prelevati dall'Erario.
- Programma 2.8 - I corsi di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento erogati dalle università statali sono esenti da qualsiasi contributo di iscrizione o tassa a carico dei frequentanti. La partecipazione ai percorsi è a titolo completamente gratuito per gli studenti universitari iscritti e per i docenti e laureati precari. Copertura del finanziamento pari a 150 milioni.

BORSE DI STUDIO E WELFARE STUDENTESCO (cap. 1710 MUR)

La tutela del diritto allo studio universitario versa in uno stato di permanente emergenza finanziaria e gestionale, aggravato dall'esaurimento dei fondi del PNRR.

Analisi del Capitolo 1710 (Fondo Integrativo Statale - FIS)

Nel Disegno di Legge di Bilancio 2027, lo stanziamento iscritto al Capitolo 1710 per il Fondo Integrativo Statale per le borse di studio ammonta a 557,8 milioni di euro. Sebbene per l'anno accademico 26/27 i decreti e norme recenti abbiano riallineato il finanziamento a circa 845 milioni di euro per recuperare i tagli degli anni precedenti, la manovra di bilancio non stanzia alcuna risorsa aggiuntiva reale a carattere espansivo.

- La figura dell'Idoneo Non Beneficiario: L'assenza di un incremento strutturale del FIS si tradurrà nella riapparizione degli idonei non beneficiari. L'adeguamento delle soglie ISEE e ISPE all'inflazione e l'aumento dei valori nominali delle borse di studio hanno ampliato la platea degli aventi diritto, ma senza un corrispondente aumento della copertura finanziaria statale il sistema va in corto circuito.
- Finanziamenti estemporanei: Il Ministero dell'Università continua a gestire il Diritto allo Studio tramite interventi straordinari d'urgenza dell'ultimo minuto (come la recente iniezione di 288 milioni di euro) anziché garantire la copertura integrale del fabbisogno all'interno della Legge di Bilancio.
- Incapacità di coprire il costo della vita: A fronte di un costo medio della vita per uno studente fuorisede pari a circa 17.000 euro all'anno, il valore massimo della borsa di studio non supera gli 8.000 euro. Questo divario costringe le famiglie a coprire di tasca propria una differenza di 9.000–10.000 euro all'anno, trasformando il diritto allo studio in una barriera di censo.
- Ritardi territoriali di erogazione: Gli enti per il diritto allo studio (in particolare nelle Regioni Lazio, Veneto, Lombardia e Sicilia) liquidano la prima rata con mesi di ritardo, costringendo gli studenti a pagare i canoni d'affitto mensili senza alcuna liquidità.

Proposte Emendative UDU sul Diritto allo Studio e le Borse

- Integrazione di +300 Milioni di Euro: Stanziare per il 2027 un importo aggiuntivo di 300 milioni di euro (cap.1710) vincolato all'erogazione immediata delle spettanze e al ricalcolo degli importi di borsa per adeguarsi all'indice reale del costo della vita nelle singole sedi universitarie.
- Al fine di contrastare l'impatto dell'inflazione sui costi di sostentamento e garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio di cui all'articolo 34 della Costituzione, presso lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca è necessaria una dotazione di 850 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 per garantire la gratuità delle mense universitarie.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (cap. 1315 MIT)

Analisi critica al Fondo TPL

La presente Legge di Bilancio conferma una gravissima miopia strategica sul tema della mobilità studentesca e sostenibile. Sul Fondo per il Trasporto Pubblico Locale (Capitolo 1315 MIT), a fronte di una dotazione prevista a bilancio di circa 214 milioni di euro circa. Non viene disposto un incremento strutturale necessario a calmierare i prezzi tenuto conto dell'inflazione e del generale aumento dei costi di carburante, energia e manutenzione dei servizi.

In un contesto segnato da rincari generalizzati dei biglietti e degli abbonamenti nelle principali città universitarie, la scelta di non investire sul TPL scarica l'intero peso dell'inflazione sulle spalle delle famiglie e della popolazione studentesca.

Come dimostrano i dati della ricerca nazionale “Universitar3 al verde”, condotta dall'Unione degli Universitari nel 2023, la spesa media annua sostenuta dagli studenti per il trasporto varia drasticamente in base alla condizione abitativa:

- Studente in sede: spesa media di 131 € all'anno;
- Studente pendolare: spesa media di 544 € all'anno;
- Studente fuorisede: spesa media di 731 € all'anno (A causa dell'incidenza cumulata dei costi per il rientro periodico nel comune di residenza).

L’aspetto assurdo è però la forte differenza tra Regioni: la Campania prevede un abbonamento integrato gratuito, Umbria e Trento degli abbonamenti integrati a poche decine di euro all’anno, Emilia Romagna e Lazio abbonamenti integrati a basso costo, al massimo 600-700 euro sulla base del chilometraggio. All’opposto troviamo Lombardia, Piemonte e Sicilia che arrivano a fare pagare il solo abbonamento extraurbano oltre 1000€ annui.

Proposta Emendativa UDU su Trasporto Pubblico Locale:

Incremento del Fondo TPL a 600 milioni di euro (Cap. 1315 MIT):
Chiediamo un'integrazione finanziaria di 386 milioni di euro per l'anno 2027, portando la dotazione complessiva del Fondo per il trasporto pubblico locale dai 214 milioni attuali a 600 milioni di euro. Tali risorse aggiuntive devono essere vincolate per legge all'abbattimento e al calmieramento delle tariffe degli abbonamenti per la popolazione studentesca (scuola secondaria e università) e per i lavoratori precari.

WELFARE SANITARIO (Cap. 2700 MEF)

Il benessere psicologico della popolazione studentesca e giovanile rappresenta un'emergenza sociale del tutto priva di risposte nella manovra di bilancio.

Analisi della Salute Mentale

Il Disegno di Legge di Bilancio 2027 ignora del tutto la necessità di finanziamenti dedicati al sostegno psicologico e psichiatrico per adolescenti e

giovani. Né nel testo del DDLB nè nella Relazione Tecnica vi è alcuna menzione del Piano Attuativo per la Salute Mentale (PANSM 2025–2030).

Inoltre, il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) registra un incremento insufficiente a fronte dell'inflazione (Art. 69), e la spesa sanitaria complessiva è destinata a scendere in rapporto al PIL al di sotto della soglia critica del 6% entro il 2028.

Se nella Legge di Bilancio 2026 l'Articolo 65 aveva stanziato 80 milioni di euro per il PANSM (cifra irrisoria, pari a circa 1 euro per cittadino e a meno del 2% della spesa per salute mentale), la manovra 2027 non prevede alcuna quota riservata ai giovani e agli studenti universitari. Un ciclo di trattamento psicoterapeutico privato di 6 mesi ha un costo medio di 1.776 euro (dati UDU–Federconsumatori) rappresenta una spesa insostenibile per la gran parte degli studenti.

Ci sarebbe bisogno di maggiore attenzione sul tema della salute mentale. La ricerca “Chiedimi come sto”, promossa dai sindacati studenteschi e dallo SPI CGIL, ha evidenziato come il 28% del campione abbia avuto esperienza di disturbi alimentari; il 14,5% ha avuto esperienze di autolesionismo; il 10,3% ha avuto esperienze di assunzione di sostanze; il 12% ha avuto esperienza di abuso di alcol. Dati preoccupanti, a fronte dei quali servirebbe una risposta tempestiva delle istituzioni, puntando a una rete territoriale di servizi sanitari, scolastici e universitari capaci di intercettare bisogni e difficoltà in chiave preventiva.

In merito al contrasto alla violenza l’Art. 61 conferma il finanziamento del fondo per il reddito di libertà a sostegno delle persone vittime di violenza in condizione di povertà. Sebbene tali interventi siano importanti a livello generale, i fondi stanziati sono sempre modesti rispetto ai bisogni reali, e non prevedono alcuna misura specifica per le università, dove il fenomeno può riguardare studenti e personale accademico. Non esistono risorse dedicate a sportelli di ascolto, prevenzione, formazione del personale o interventi strutturati negli atenei.

In questa legge di Bilancio, a differenza della scorsa che prevedeva comunque un finanziamento irrisorio di 1,15 milioni a sostegno alla figura del caregiver, non esiste alcun tipo di supporto.

Il numero degli studenti caregiver è molto complicato da mappare, non avendo tutti gli atenei italiani un sistema univoco di classificazione, ma possiamo stimarne la misura conoscendo il dato delle persone caregiver in Italia comprese fra i 15 e i 24 anni, che ammonta a poco meno 400.000. Con numeri di questo calibro è impensabile non istituire un fondo dedicato alla tutela e al sostegno di questa categoria, già dimenticata nei regolamenti diateneo.

Proposte Emendative UDU su Welfare Samitario

- Presidio Strutturale di Salute Mentale: Stanziare 60 milioni di euro annui a decorrere dal 2027 a valere sull'FFO per l'istituzione di sportelli per il supporto psicologico in tutti gli atenei e gli istituti scolastici statali.
- Fondo per gli Studenti Caregiver: istituire un fondo per l'inclusione degli studenti con responsabilità di cura familiare, garantendo flessibilità didattica ed esoneri contributivi pari a 10 milioni di euro.

- Misure di Contrasto alla Violenza di Genere: Destinare vincolativamente lo 0,5% dell'FFO di ciascun ateneo al potenziamento dei Centri Antiviolenza, degli sportelli di ascolto e delle carriere alias negli spazi universitari.

RIEPILOGO EMENDAMENTI

Ambito di Intervento	**Riferimento Normativo / Capitolo**	**Valore Finanziario Proposto**	**Finalità della Proposta Emendativa**
Gratuità e Rilancio FFO	Cap. 1694 MUR (Art. 108)	**+3.200.000.000 €**	2,2Mld gratuità università e azzeramento tasse; 700M costo vita/gestione; 300M perequazione TAB/CEL.
Piano Alloggi Pubblici	Cap. 7273 MUR (L. 338/2000)	**+376.000.000 €** *(2027)*	Quota annuale 2027 del piano quinquennale da 3,0Mld per 30.000 nuovi posti letto pubblici.
Fondo Affitti Fuorisede	Cap. 1815 MUR	**+42.300.000 €**	Ripristino e stabilizzazione del fondo affitti a 50M totali per studenti sotto i 30.000€ ISEE.
Borse di Studio (FIS)	Cap. 1710 MUR (Art. 128)	**+300.000.000 €**	Incremento straordinario FIS per copertura 100% idonei e ricalcolo importi al costo della vita.
Salute Mentale e Psicologo	-	**+60.000.000 €**	60M università per presidi psicologici.
Sblocco Turn-over 100%	Art. 66 commi 2 e 9	**+33.300.000 €** *(recupero)*	Soppressione del taglio del turn-over al 75% e abrogazione del versamento forzoso all'Erario.
Studenti Caregiver	-	**+10.000.000 €**	Fondo per l'inclusione, la flessibilità didattica e il welfare per studenti caregiver.
Trasporto Pubblico Locale	Cap. 1315	**+386.000.000 €**	Incremento fondo per Trasporto Pubblico Locale.
Mense Universitarie	-	**+850.000.000€**	Rendere le mense universitarie gratuite.
Formazione all'insegnamento	programma 2.8	**+150.000€**	Copertura costi insegnati